



Dies Romanicus Turicensis

Net(work)s:

Tra struttura e metafora

12-13 giugno 2015

Call for Papers

Il *Romanisches Seminar* dell'Università di Zurigo organizza per l'ottava volta il *Dies Romanicus Turicensis*. Il convegno offre a giovani ricercatrici e ricercatori che si occupano di lingue romanze (sia in ambito letterario sia linguistico) un'occasione di scambio scientifico a livello internazionale.

“Connessioni globali” e “reti” sono concetti onnipresenti che caratterizzano senza dubbio i nostri giorni. Questi concetti, nel caso specifico, si possono incontrare da una parte come metafore piuttosto vaghe, ma tuttavia vive, dall'altra come strutture concrete. Il rapporto tra questi due usi si rivela essere difficilmente definibile. Il convegno ha come scopo quello di chiarire di quali reti, collegamenti di reti e tecniche di connessione si parli in letteratura, linguistica e negli studi culturali, e, allo stesso tempo, di indagare come questi si creino, si sviluppino e quali effetti e significati essi abbiano all'interno dei rispettivi ambiti. Fino a che punto la discussione pubblica, che cita il concetto di rete soprattutto in relazione all'attualità e ai media digitali, è in rapporto con le reti e i concetti di rete intesi nel senso in cui essi si sono affermati in letteratura e in linguistica? Di questo tipo di riflessione bisognerà senz'altro tenere conto.

I collegamenti all'interno e tra reti sono strutture intrecciate e relazioni che possono apparire ad alcuni – ad es. ad Eco nell'*Opera aperta* o a Barthes in *La mort de l'auteur* – come apertura e invito all'interazione, ad altri come trappole senza via d'uscita (tuttavia questo accostamento contiene un cambio di prospettiva che deve venir tematizzato). Tra queste implicazioni di reti si possono distinguere non solo le reti analogiche da quelle digitali e le reti naturali da quelle create artificialmente; si può anche fare la differenza tra connessioni produttive e recettive, consapevoli e inconsapevoli. Partendo da queste dicotomie si potrebbe mettere in discussione la sistematicità delle reti. Queste strutture che derivano dall'intreccio di più reti possono essere considerate unità compiute oppure godono proprio grazie alle loro variegate possibilità di intreccio soltanto di una sistematicità limitata?



Ambiti tematici che potrebbero essere interessanti sia per la linguistica sia per la letteratura sono:

- Intertestualità / interpolazione / intermedialità
- Ipertesti e ipertestualità e conseguenze per la lettura e la scrittura (così come per la ricerca)
- La rete digitale: riflessioni sullo sviluppo e sulle caratteristiche di nuove forme linguistiche e/o letterarie nell'era di internet
- Tradizioni discorsive
- «Reti di testi»: testi originali e le loro traduzioni nelle lingue romanze

Possibili argomenti di ricerca in ambito linguistico sono ad esempio:

- Sociolinguistica – la lingua nelle reti sociali *online* e *offline*
- Reti in diversi ambiti linguistici: linguistica computazionale, linguistica dei *corpora*, neurolinguistica e psicolinguistica
- Teoria degli esemplari (e approcci analoghi) per la fonetica, la fonologia, la morfologia, la sintassi e la semantica
- Modellizzazione del contatto e del mutamento linguistico

In letteratura e negli studi culturali sono pensabili i seguenti ambiti tematici:

- L'intreccio di reti come figura nel testo letterario: analisi della funzione e del significato della rete sulla base di esempi concreti
- Processi di connessione tematizzati nel testo: riflessioni sulla costruzione di sistemi di intrecci a più livelli testuali
- Intrecci tra autori, scuole e teorie
- Riflessioni di teoria letteraria sulla connettività del testo, così come dei processi di scrittura, lettura ed interpretazione

Le proposte vanno inviate in forma di *abstract* anonimo (titolo, riassunto di massimo 2'000 caratteri e bibliografia) entro il ~~15 gennaio 2015~~ **31 gennaio** al seguente indirizzo: diesrom@rom.uzh.ch. Nell'e-mail di accompagnamento si prega di indicare nome, affiliazione dell'autrice/dell'autore e titolo dell'*abstract*.

Sono previsti interventi di venti minuti seguiti da dieci minuti di discussione in *plenum*. I contributi devono essere originali e inediti. È prevista la pubblicazione dei contributi qualitativamente convincenti.

Anche quest'anno il *Dies Romanicus Turicensis* avrà luogo in concomitanza con la scuola estiva organizzata a Zurigo dal Programma dottorale di Romanistica (8-11 giugno 2015); relatori e altri interessati hanno la possibilità di seguire entrambi gli eventi. Per ulteriori informazioni: www.rose.uzh.ch/doktorat/, contatto: romanistikdoktorat@rom.uzh.ch.

Comitato organizzatore

Carlota de Benito Moreno, Camilla Bernardasci, Andrea Elmer, Dominik Hess, Charlotte Meisner, Gina Maria Schneider e Albert Wall.